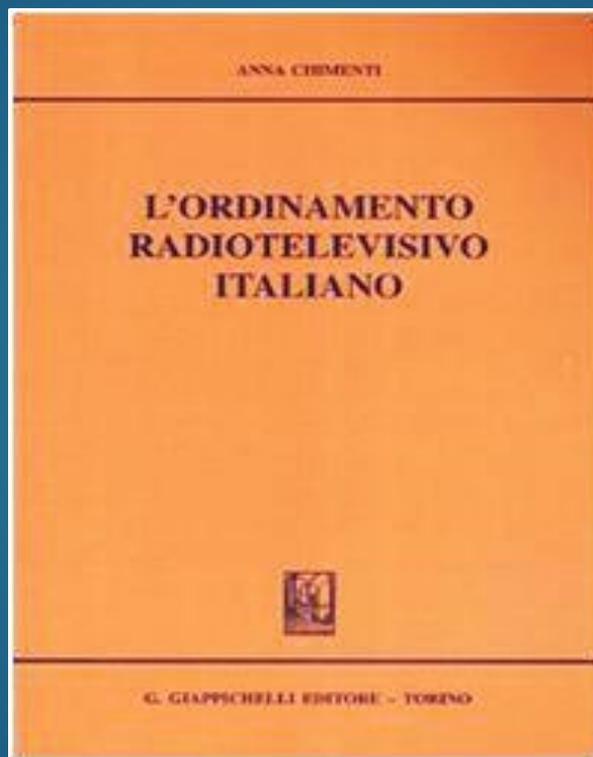


L'ordinamento radiotelevisivo italiano



L'emittenza radiotelevisiva tra pubblico e privato

Introduzione

- 1. L'anomalia italiana*
- 2. La sentenza della Corte Costituzionale n. 420 del 1994*
- 3. I referendum tv del 1995*
- 4. La nuova normativa radiotelevisiva*
- 5. La seconda legge di sistema: la legge Gasparri e il Testo unico dei media*

1. L'anomalia italiana

- Articolo 15 della legge Mammì: divieto di posizioni dominanti nell'ambito dei mezzi di comunicazione di massa
- La radiotelevisione è un mezzo potente che consente di influenzare in maniera assai rilevante l'opinione pubblica
- Necessità di prevenire la costituzione di posizioni dominanti nel settore
- Difficile rapporto tra disciplina antitrust e tutela del pluralismo

La sentenza della Corte Costituzionale n. 420 del 1994

- Tar Lazio solleva questione di costituzionalità su alcune norme della legge Mammì (limiti antitrust)
- Richiesta di referendum abrogativo su articolo 15 della Mammì e su altre norme della legge (affollamenti pubblicitari)
- Entra nella scena politica l'imprenditore Silvio Berlusconi (fine del 1993) e vince le elezioni del 27 marzo 1994
 - Capo del Governo  controllo dell'emittenza pubblica
 - Capo di Fininvest  controllo emittenza privata

- La Corte costituzionale nella sentenza n. 420 riprende il ragionamento fatto con la n. 826 del 1988
- Dichiara incostituzionale la parte della legge Mammì in cui si autorizzava un soggetto ad avere sino a 3 tv su 12
- Tale disposizione è infatti in contrasto con il principio costituzionale del pluralismo nel settore dell'informazione
- Tuttavia la Corte ne ammette una validità transitoria per tre anni
- La Corte sottolinea che il sistema televisivo si è sviluppato senza rispettare il valore del pluralismo esterno

3. I referendum tv del 1995



- I tre quesiti sulla tv commerciale:



- Con il **primo quesito**, in caso di vittoria del sì, nessun privato avrebbe potuto avere più di una rete televisiva
- Con il **secondo quesito**, in caso di vittoria del sì, una concessionaria di pubblicità avrebbe potuto offrire al cliente inserzioni solo per due reti e non tre
- Con il **terzo quesito**, in caso di vittoria del sì: drastico abbassamento degli spot solo tra il primo e il secondo tempo



- I due quesiti sulla RAI:

- Il **primo quesito** riguardava l'abrogazione delle norme che riservano esclusivamente allo stato la titolarità delle azioni della RAI



in caso di vittoria del sì: privatizzazione della RAI

- Il **secondo quesito** era volto a eliminare la pubblicità dalla RAI



in caso vittoria del sì: nessuna pubblicità sulla RAI

- Mancanza di una legge sulla *par condicio*
- Il Governo adotta un decreto legge che introduce la *par condicio* per l'impiego di spazi radiotelevisivi nella campagna per le elezioni amministrative del 23 aprile 1995
- Il centro-destra cerca di impedire che tale decreto abbia efficacia per i referendum
- La Corte costituzionale dichiara a incostituzionale tale parte ad un mese dal referendum
- La tv commerciale avvia, con tutti i big della TV, una massiccia propaganda nella fase finale della campagna elettorale a favore del NO

Privatizzazione della RAI

Quesito: Volete Voi l'abrogazione: a) dell'art. 2, comma 2, della legge 6 agosto 1990, n. 223, recante "Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato", limitatamente alle parole "a totale partecipazione pubblica"; b) dell'art. 1 del decreto legge 19 ottobre 1992, n. 408, convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 1992, n. 483, recante "Disposizioni urgenti in materia di pubblicità radiotelevisiva"?

		Voti	%
Risposta affermativa	si	13.736.435	54,9%
Risposta negativa	no	11.286.527	45,1%
Nulle/bianche		2.784.234	

Concessioni televisive nazionali

Quesito: *Volete voi che sia abrogato l'art. 15, comma 1, lettera b) limitatamente alle parole 'qualora si abbia il controllo di imprese editrici di quotidiani la cui tiratura superi l'8 per cento della tiratura complessiva dei giornali in Italia'; l'art. 15, comma 1, lettera c) 'di più di due concessioni per radiodiffusione televisiva in ambito nazionale, qualora si abbia il controllo di imprese editrici di quotidiani la cui tiratura complessiva sia inferiore a quella prevista dalla lettera b)'; assieme all'art. 15, comma 4, limitatamente alle parole 'sia' e 'televisiva' della legge 6 agosto 1990, n. 223 pubblicata in Gazzetta Ufficiale 9 agosto 1990, n. 185 S.O., recante il titolo 'Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato'?*

		Votanti	%
Risposta positiva	Si	11.620.613	43,1%
Risposta negativa	No	15.357.997	56,9%
Bianche/nulle		1.155.336	

Interruzioni pubblicitarie

Quesito: "Volete voi che sia abrogato l'art. 8, comma 3, secondo periodo limitatamente alle parole "Per le opere di durata programmata superiore a quarantacinque minuti è consentita una ulteriore interruzione per ogni atto o tempo. È consentita una ulteriore interruzione se la durata programmata dell'opera supera di almeno venti minuti due o più atti o tempi di quarantacinque minuti ciascuno" della legge 6 agosto 1990, n. 223 pubblicata in Gazzetta Ufficiale 9 agosto 1990, n. 185 S.O. recante il titolo "Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato'?"»

		Votanti	%
Risposta positiva	Si	11.985.670	44,3%
Risposta negativa	No	15.044.535	55,7%
Nulle/bianche		1.133.873	

Raccolta pubblicità radiotelevisiva

Quesito: "Volete voi che sia abrogato l'art. 15, comma 7, primo periodo limitatamente alle parole "tre reti televisive nazionali, o" della legge 6 agosto 1990, n. 223 pubblicata in Gazzetta Ufficiale 9 agosto 1990, n. 185 S.O., recante il titolo "Disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato?"»

		Votanti	%
Risposta positiva	Si	11 713 935	43,6%
Risposta negativa	No	15 161 934	56,4%
Nulle/bianche			

- 11 giugno 1995: vittoria del **NO** nei referendum tv
- Rallentamento e mancanza di interesse sulla riforma televisiva
- Termine di tre anni (fino all'agosto del 1996) per la modifica della legge Mammì: insufficiente
- Governo tecnico breve Dini
- Elezioni anticipate
- Nuovo termine con il Governo Prodi: luglio 1997
- Legge Maccanico (n. 249 del 1997)

4. La nuova normativa radiotelevisiva

- Inizio anni 2000: la tv inizia a cambiare
- Ai canali generalisti si aggiungono i canali tematici
- Si avvia il processo di convergenza TV - TLC
- La tv **analogica** cede il passo alla tv **digitale** che offre più programmi e servizi
- Lo spettatore da soggetto passivo diventa attivo sia nella selezione dei programmi che mediante forme di interattività

- L'*iter* legislativo della legge n. 112 del 2004 «Gasparri»
- Obiettivi
 - individuare i principi generali dell'assetto RTV nazionale e locale
 - avviare il digitale
 - prevedere nuove norme *antitrust*
- Clima politico rovente
- Ruolo rilevante del discorso del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi rivolto alle Camere il 23 luglio 2002
- Messaggio in tema di pluralismo e imparzialità dell'informazione



5. La seconda legge di sistema: la legge Gasparri e il Testo unico dei media

- Legge Gasparri: approvata dal Parlamento il 29 aprile 2004, **promulgata** dal Presidente della Repubblica il 3 maggio 2004 e **publicata** sulla **Gazzetta Ufficiale** il 5 maggio 2004
- **Legge di sistema della radiotelevisione:**
 - quadro normativo armonico non solo della Tv ma anche delle TLC
 - garantire maggiormente il pluralismo esterno e interno nonché l'imparzialità dell'informazione
- **Principi:**
 - disciplinare il passaggio al digitale
 - adeguare la normativa di settore al processo di convergenza europeo (direttiva 2002/21/CE)

- Le principali aree di intervento:
 - ridefinizione dei **principi generali e fondamentali** anche in ragione della potestà legislativa concorrente in materia di ordinamento della comunicazione (nuovo art. 117, comma 3)
 - revisione della **disciplina anticoncentrativa** con individuazione dei limiti al cumulo dei programmi e alla raccolta di risorse riferita al SIC
 - individuazione dei **compiti del servizio pubblico** generale radiotelevisivo e riforma RAI con indicazione dei tempi e dei modi per la privatizzazione
 - disciplina transitoria di passaggio per la **conversione dalla tv analogica a quella digitale**
 - delega al Governo per l'emanazione di un **Testo Unico** delle discipline legislative in materia radiotelevisiva